



FLASHBACK_DAYS

GIOVEDÌ 5 NOV 2015

ORE 15.00 FLASHBACK_VIDEO PROG

ENERGIA CINETICA

1926 | Marcel Duchamp | Anemic Cinema
1923 | Man_Ray | Le Retour à La Raison
1921 | Hans_Richter | Rhythm_21
1923 | Hans_Richter | Rhythm_23

ORE 17.00 FLASHBACK_TALKS

ENERGIA MUTUA

ARTE E SOCIETÀ_L'EVOLUZIONE DELLA FIGURA
DELL'ARTISTA E DELLA COMMITTEZZA

I rapporti tra arte e società mutano nel tempo e nello spazio. Nel tempo, fondamentale è stata inoltre la committenza, elemento di grande rilievo per la storia e la critica d'arte e per la contestualizzazione culturale dell'opera. Quanto libero è stato l'artista nel corso dei secoli? Quanto è stato influenzato dal proprio periodo storico? Quanto dalla committenza? Quanto dalla politica?

Relatori: Arabella Cifani (Storico dell'arte), Roberto Mastroianni (filosofo), Andrea Bruciati (critico d'arte e Direttore Artistico ArtVerona)

Moderatore: Santa Nastro (critico d'arte, giornalista e comunicatore).

ORE 18.30 FLASHBACK_SOUND PROG

ENERGIA SONORA

PROGRAMMA A CURA DI EDMONDO BERTANA

UN-CONVENTIONAL QUARTET

DHO NICOLA - Violino I,
CATALE ENRICO - Violino II,
CALVO ANDREA - Viola,
VIGNOLA FEDERICO - Violoncello

W. A. Mozart | Quartetto n°4 in C k157 | 1772
W. A. Mozart | Quartetto in G k156 | 1772
Pachelbel | Canone | 1680
Giacomo Puccini | Crisantemi | 1890
J. S. Bach | Aria sulla quarta corda | 1718

VENERDÌ 6 NOV 2015

ORE 15.00 FLASHBACK_VIDEO PROG

ENERGIA CINETICA

1921 | Walter_Ruttman | Lichtspiel Opus_I
1922 | Walter_Ruttman | Lichtspiel Opus_II
1924 | Walter_Ruttman | Lichtspiel Opus_III
1925 | Walter_Ruttman | Lichtspiel Opus IV

ORE 17.00 FLASHBACK_TALKS

ENERGIA MUTUA

ARTE E SOCIETÀ_LIBRO D'ARTISTA E FOTO BOOK.
L'EVOLUZIONE: DAI CODICI MINIATI
ALLA CONTEMPORANEITÀ

I primi libri d'artista potrebbero essere considerati i codici miniati nel Medioevo. Nel 1900 abbiamo le testimonianze dei Dadaisti e dei Surrealisti per approdare alla ricerca specifica di autori come Léger e Mirò, Picasso, Max Ernst, Munari, Andy Warhol, Richter, Boltanski, Gilbert&George, Lewitt, Cattelan e tra altri Damien Hirst fino al foto book come forma d'arte democratica e accessibile, pur essendo in tirature molto basse, quindi relativamente elitarie.

Relatori: Luca Cena (Libreria Antiquaria Il Cartiglio), Giuliana Prucca (Avarie), Tommaso Parillo (Witty Kiwi).

Moderatori: Chiara Vittone e Antonio La Grotta (NOPX)

ORE 18.30 FLASHBACK_SOUND PROG

ENERGIA SONORA

PROGRAMMA A CURA DI EDMONDO BERTANA

UN-CONVENTIONAL QUARTET

DHO NICOLA - Violino I,
CATALE ENRICO - Violino II,
CALVO ANDREA - Viola,
VIGNOLA FEDERICO - Violoncello

J. S. Bach | Aria sulla quarta cord | 1718
P. Mascagni | Intermezzo Cavalleria Rusticana | 1890
W. A. Mozart | Eine Kleine, 1787
Benjamin Britten | Simple Symphony Op.4 | 1933
W. A. Mozart | Divertimenti | 1772
Vivaldi | Largo dalle quattro stagioni | 1725 ante

SABATO 7 NOV 2015

ORE 15.00 FLASHBACK_VIDEO PROG

ENERGIA CINETICA

1924 | Viking Eggeling | Symphonie Diagonale

1924 | Fernand Leger_Ballet mecanique

1928 | Man Ray | L'étoile de mer

1938 | Mary Ellen Bute | Synchromy No. 4: Escape

1938 | Oskar Fischinger | An Optical Poem

ORE 17.00 FLASHBACK_TALKS

ENERGIA MISTICA

ARTE E POLITICA

**IL CONTE RITROVATO. CARTEGGI E MANOSCRITTI
DI CASA CAVOUR**

Il ritrovamento di 12 documenti tra carteggi e manoscritti riguardanti Cavour, raccolta che proviene da Federico Borani uno dei segretari del Conte, ci regalano un momento di storia utile a comprendere le dinamiche sociali. Un incipit preziosissimo per il tema della manifestazione: arte e società, un approfondimento del rapporto tra pratica artistica e pratica politica, tra storia politica e produzione artistica.

Relatori: Roberto Cena (Libreria Antiquaria Il Cartiglio), Rosanna Roccia (Archivio Storico di Torino), Giuseppe Banfo (Soprintendenza Archivistica del Piemonte e della Valle d'Aosta)

ORE 18.30 FLASHBACK_SOUND PROG

ENERGIA SONORA

FFFORTISSIMO GUITAR QUARTET

**ARTURO MARIOTTI, PAOLO BIANCHI,
DANIELE LIGIOS E CRISTIANO ARATA**

Jurg Kindle | Kalimba

Stepan Rak | Rumba

Andrew York | Lotus Eaters

Andrew York | Pacific Cost Highway

Maurizio Benedetti | Ale

DOMENICA 8 NOV 2015

ORE 16.00 FLASHBACK_TALKS

ENERGIA POTENZIALE

**LA COMUNICAZIONE È INFORMAZIONE?
TRA DIDATTICA E DISATTENZIONE.**

Come si evoluto nel tempo il concetto di Didattica? Che cosa può essere considerato didattico? La didattica è sicuramente comunicazione ed entrambe sono mutate nel corso del tempo. Un testa a testa sull'evoluzione del concetto di didattica e comunicazione.

Relatori: Edmondo Bertaina (Esperto di Comunicazione), Patrizia Bottallo (critico e curatore d'arte)

ORE 18.00 FLASHBACK_SOUND PROG

ENERGIA SONORA

EDMONDO TEDESCO | Clarinetto Basso
FEDERICO MARCHESANO | Contrabbasso

1ª PARTE

Anthony Braxton | Composition 192

Anthony Braxton | Composition 367B

Anthony Braxton | Composition 367C

Le tre composizioni possono essere fuse insieme in un brano unico, e uno di questi fa da contenitore: in questo caso: Composition 192 (+367B + 367C)

2ª PARTE

Michael Nyman | brani vari

Ornette Coleman | Peace

FLASHBACK STORYTELLING

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE | H.17.00

VENERDÌ 6 NOVEMBRE | H.17.00

SABATO 7 NOVEMBRE | H.17.00

DOMENICA 8 NOVEMBRE | H.15.30

STORYTELLING@FLASHBACK.TO.IT

UNA NUOVA ESPERIENZA CAPACE DI SUSCITARE EMOZIONI, APPASSIONARE E COINVOLGERE I VISITATORI

Il progetto promuove una chiave innovativa di avvicinamento e di stimolo del senso critico volto a incrementare l'interesse e l'attenzione verso l'arte con le sue accezioni culturali, politiche ed economiche. Una serie di appuntamenti su prenotazione in cui curatori e operatori dell'arte accompagneranno piccoli gruppi tra gli stand delle gallerie, scegliendo specifiche opere, artisti o linguaggi espressivi su cui focalizzare l'attenzione e costruire un'interazione breve e immediata, veri e propri Flashback su storia e curiosità suggerite dalle opere in mostra. Attraverso questi racconti si instaureranno delle opportunità di conoscenza e contatto tra i partecipanti e i galleristi. Con un dialogo diretto, la voce dei curatori offrirà l'opportunità di mettere in primo piano non solo le opere e gli artisti ma anche l'esperienza e le competenze dei galleristi. A cura di Patrizia Bottallo ed Edmondo Bertaina.

FLASHBACK LAB TIME MACHINE. LA CAMERA DELLE MERAVIGLIE

SABATO 7 NOVEMBRE | H.15.30 | 17.30

DOMENICA 8 NOVEMBRE | H.15.30 | 17.30

INFO@FLASHBACK.TO.IT

IL LABORATORIO DIDATTICO DI ATELIER HÉRITAGE PER FLASHBACK 2015

La camera delle meraviglie, o Wunderkammer, ereditando consuetudini medievali e arricchendosi della riscoperta delle antichità classiche, segna a partire dal XVI secolo, la nascita del collezionismo moderno, in un'ottica di continuità sincronica tra passato e presente, come afferma già Raffaello, soprintendente alle Antichità di Roma.

Nei secoli successivi, riprendendo il costume che era stato già di imperatori come Adriano e Federico II, i principi europei costruiscono, in uno spazio fisico pensato ad hoc, un theatrum, cioè una rappresentazione del mondo nei suoi aspetti più eccezionali, sia naturali che artificiali. In questo microcosmo, reperti dell'antica classica convivono con le tele dei pittori di corte, con ossa di giganti e resti di unicorno: a Torino, appena diventata capitale del ducato di Savoia, Emanuele Filiberto vorrà costruirsi un teatro di tutte le Scienze e le Arti, patrimonio che il figlio, Carlo Emanuele I, organizzerà nella Galleria Grande di Palazzo Reale, commissionando l'apparato pittorico a Federico Zuccari.

Seguendo questi celebri esempi, i bambini, cui sarà dato il ruolo di moderni principi delle Scienze e delle Arti, saranno guidati nella costruzione della propria Wunderkammer, andando a spasso nel tempo ed utilizzando immagini evocative del collezionismo antiquario. Immerso in Flashback, evento dedicato proprio alla contemporaneità di tutte le Arti, ciascuno fabbricherà la sua stanza di cartoncino, dalle pareti trasparenti, un piccolo spazio in cui far convivere statue classiche ed animali fantastici, vedute prospettiche e armi magiche.

FLASHBACK PROGETTI SPECIALI

LA VITA IN UN ARCHIVIO

PETRA FERIANCOVA

FAMILIES IN THE ARCHIVES OF KVETOSLAVA FULIEROVA AND PETRA FERIANCOVA

VULNERABLE YET EVERLASTING

TIME MEASURING DEVICE THAT INCLUDES YELLOW, BLUE, RED ETC.

CIRCLES, HANDS, THREADS AND IF EVERYTHING THAT SURROUNDS US IS GORGONA

WWW.ARCHIVINGAIR.COM

“Lo spazio privato domestico diventa politico e quei momenti quotidiani diventano storia. Il mio archivio non cresce, anzi, raggruppa, costantemente. Con esso posso misurare il tempo e il contenuto di questa creazione. È sempre un materiale, una sostanza, ciò con cui lavoro. Si tratta di una sorta di entità parallela. Riordino, organizzo e classifico, poi riesamino. Lo uso come un linguaggio. Si tratta di una nuova sintassi, un nuovo genere. Permutare le sue possibilità e le sue varietà.

Petra Feriancova lavora sul concetto di post-produzione. Il momento chiave del suo lavoro è la concettualizzazione delle proprie reazioni emotive ai processi di percezione e memoria, nonché un esame delle circostanze in cui si sono condivise. Lavora principalmente con immagini e testi già esistenti, che lei interpreta e metodicamente traspone. Lo scopo principale di questa forma di manipolazione (con riferimento pittorico o discorsivo) è fornire allo spettatore la reazione affettiva originale.

L'archivio di Květoslava Fulierova “abita” circa due armadi a muro nel suo appartamento. L'archivio è distribuito in diversi contenitori, molti dei quali sono scatole di cioccolatini vuote. Ogni scatola di materiale archiviato rappresenta un anno. L'archivio di Květa ha categorie tematiche (oltre a una divisione cronologica); temi come il lavoro con i dilettanti, i viaggi, le mostre, la vita familiare, etc. Parallelamente al lavoro di Julius Koller – di raccolta di ephemera – Květa documenta e crea un archivio della sua vita personale con Július; mentre Július raccoglie la stampa quotidiana, Květa torna a casa con un sacco di fotografie, che non solo finiscono nell'album foto di famiglia ma che poi subiscono la post-produzione Július.

Petra Feriancova, nata a Bratislava, Slovacchia (ex Cecoslovacchia) nel 1977 ha rappresentato il Padiglione della Repubblica Ceca e della Slovacchia nel 2013 alla 55 Biennale di Venezia. Tra le principali mostre personali: Petra Feriancova - Vulnerable yet Everlasting – Viltin Gallery Budapest (2015), Things that happen and things that are done, Fondazione Morra Greco, Napoli, P.F. amt_project Bratislava (2014), Birds, myths and tusks, Frieze London, FRAMES, UK (2013); A report on the time spending, Jiri Svestka, Berlin, Germany (2012); Postscriptum to Childe Harold's Pilgrimage, SNG, Slovak National Gallery, Bratislava, SK (2011); Creator 2008, Photolumen, Budapest (2011); and, Theory of a city or the possibilities of an A4, International Studio & Curatorial Program ISCP, New York, USA (2011).

FRANZ PALUDETTO

“Sono davanti all'Accademia, arriva una ragazza giovane coi capelli corti e mi dice: “Buongiorno, mi chiamo Gina Pane, vivo a Parigi ma sono di Torino. Mio padre è l'accordatore di pianoforti Pane di Santa Rita. Dovrei fare una mostra in Italia, a Torino in particolar modo, perché questo gallerista francese molto conosciuto, Jean Larcade, vuole cambiare indirizzo alla sua galleria e aprire ai giovani francesi e non. Però io non ho curriculum e ho bisogno di fare questa mostra per far vedere che ce n'è qualcuna”. Io accettai. Arrivò un camion di sabbia bianca dalla Francia, su cui lei lasciò tracce con il rastrello per la sua installazione Stripe-Rake.

Intervista di Claudia Giraud su Artribune Magazine #19

L'Archivio Paludetto consta di due grandi sezioni: la sezione monografica, il cui materiale è raccolto sotto il nome dell'artista cui si riferisce e che ulteriormente si divide nel settore biografico (il cosiddetto materiale minore), di cui esiste un indice cartaceo ed è in corso di creazione quello informatico, e nel settore iconografico (foto, fotocolor, diapositive ecc.) e la sezione tematica, che raccoglie materiale concernente ogni settore dell'arte contemporanea. Oltre a questi documenti l'archivio raccoglie la collana di pubblicazioni edita dalla galleria LP 220 di Franz Paludetto e successivamente dal Castello di Rivara.

Franz Paludetto è una figura chiave per la storia dell'arte del secondo dopoguerra non soltanto per il grande intuito che ha caratterizzato le sue scelte ma anche per i rapporti, intensi e talvolta contrastati, che ha instaurato nel corso degli anni con i suoi compagni di vita: gli artisti. Nasce in Veneto nel 1938 e nel '56 approda involontariamente a Torino, perché sbaglia treno. Nei primi anni 60 decide di aprire la sua prima galleria: Franzp con artisti come Gastini, Bersezio e Cortassa. Grazie all'incontro con la giovane Gina Pane, conosce Jean Larcade con il quale nasce la galleria LP220 in Via Carlo Alberto, uno spazio di 400 mq, il nome della galleria deriva dalle sigle iniziali dei due galleristi e il numero 220 è un numero africano che tradotto significa “lunga vita”. In questi anni realizza una serie di mostre assolutamente antesignane sia per la scelta degli artisti che per le modalità site-specific dei progetti. Oltre a Gina Pane lungo è l'elenco degli artisti: Luigi Ontani, Gianni Milano, Ugo La Pietra, Remo Salvadori, Jean Pierre Raynaud, Roman Opalka, Tania Mouraud, Plinio Martelli, Bruno Locci, Giuseppe Chiari, Joseph Beuys, Renato Barbor, Daniel Spoerri, Herman Nitsch, Pino Pascali, Edward Kienholz, Giorgio Ciam, Alighiero Boetti e molti altri.

NIENTE DA VEDERE NIENTE DA NASCONDERE

PROJECT ROOM A CURA DI LUCA TOMIÒ

L'attitudine più autentica delle avanguardie italiane che si affermano nella seconda metà degli Anni Sessanta è quella di non voler affermare nessuna "verità" riconducibile all'artista stesso. L'unica verità possibile è solo quella dell'opera e della sua centralità, che poi non è una verità ma solo una possibilità.

Era Gino De Dominicis a dire che anche gli esseri umani sono "solo verifiche della possibilità di esistenza". La conseguenza sul piano artistico per lui è stato annunciarsi al mondo dell'arte esponendo nel 1969 a Roma, da Fabio Sargentini, il Manifesto Mortuario di se stesso. E non è un caso che nello stesso anno da Sperone a Torino Boetti esponga *Niente da vedere niente da nascondere*, un lavoro che rappresenta il grado zero dell'immagine e della sua ricerca, dove il vetro montato su un grande telaio lascia passare lo sguardo oltre quello che di solito la tela nasconde, sguardo che al contempo si sofferma sul riflesso evanescente di chi guarda e che la superficie del vetro restituisce. Una sorta di "guardare guardandosi" che è propria anche di Giulio Paolini, il più consapevole di questa poetica della sottrazione dell'artista, laddove il più intransigente ed estremo è Emilio Prini, che nega/afferma il ruolo dell'artista cercando sempre le migliori soluzioni per non fare un'opera. Le opere che scaturiscono da questa nuova consapevolezza agiscono come viatico verso territori della figurazione che vivono in bilico, non tanto tra verità e illusione, quanto sui crinali di qualcosa che si avverte ancora come misterioso e impenetrabile.

Una mostra affascinante il cui filo conduttore si dipana sul confine sottile tra il visibile e l'invisibile messo in scena da opere di **Alighiero Boetti, Gino De Dominicis, Luigi Ontani, Giulio Paolini, Michelangelo Pistoletto, Emilio Prini, Salvo, Mario Schifano.**

FLASHBACK È OPERA VIVA | ANTICA È TUA SORELLA

UN PROGETTO DI ALESSANDRO BULGINI

La collaborazione con l'artista Alessandro Bulgini prosegue per il terzo anno consecutivo. Il suo progetto FLASHBACK è OPERA VIVA si declina di anno in anno in modo differente, ma con la stessa concettualità.

Bulgini lavora da anni a un intenso progetto relazionale, "OPERA VIVA", che vede nello scambio culturale e nello stabilire relazioni vivide con luoghi e persone l'oggetto del proprio operare. Tutto questo nella convinzione che le città sono prima di tutto esistenze, relazioni umane non infrastrutture materiali: chiudere l'arte e la cultura in luoghi deputati, istituzionali, segregarla all'interno di recinti non è mai stata un'opzione salutare, democratica, intelligente: meno che mai in questo momento storico. Proprio l'assenza (la vacanza) momentanea di questi luoghi istituzionali è un'occasione preziosa da cogliere e agganciare: essa è in grado infatti di favorire l'adozione di pratiche (e politiche) radicalmente innovative. (Christian Caliandro)

FLASHBACK è OPERA VIVA è dunque un progetto che vuole portare la manifestazione ad essere un evento di tipo inclusivo e non esclusivo, un progetto che vuole portare l'arte a tutti tramite un linguaggio diretto e lo sconfinamento al di fuori degli spazi deputati soprattutto nelle periferie. ANTICA E' TUA SORELLA #anticaètuasorella è un hastag virale dal linguaggio popolare. ANTICA E' TUA SORELLA è un manifesto 6x3 posizionato a Torino in Barriera di Milano (Piazza Bottesini), è un susseguirsi di selfie degli abitanti sotto il manifesto, è la copertina di un giornale (Vedere a Torino). ANTICA E' TUA SORELLA è una sfida verbale (ricordiamo dell'artista la mostra del 2011 "In ricordo di un artista italiano del cazzo"), una ricerca verbo-visuale che incorpora gli elementi della poesia visiva come strumento operativo, evidenziando la necessità di un'Arte che sia di tutti e per tutti.

Alessandro Bulgini (Taranto 1962) dal 2001 concentra la sua ricerca sul tema dell'invisibile e della lateralità. Performances, quadri, fotografie e installazioni, strumenti diversi, atti di opposizione a una verità ritenuta assoluta, tentativi di indicare qualcosa al di là del visibile. Numerosi gli interventi e le mostre dalle recenti Peekskill Opera Viva del 2015 (Hudson Valley Center for Contemporary Art, NY USA), l'opera pubblica Opera Viva in piazza Derna (Torino) realizzata in collaborazione con il MEF e il Comune di Torino, Taranto OperaViva in collaborazione con CO61, Cosenza Opera Viva, ai tantissimi progetti sviluppati nel corso degli anni collaborando con importanti Istituzioni pubbliche e private come Fondazione Volume!, Roma, Museo Ettore Fico, Torino, HVCCA, NY USA, Frost Art Museum, FL USA, Torrione Passari, Molfetta BA, Triennale e Castello Sforzesco di Milano, DENA Foundation Parigi etc.

SIMULACRA

COLLETTIVA OPEN AIR DI SCULTURA A CURA DI PAOLO FACELLI

Nata da un'idea di Paolo Facelli, presidente di Neks, la mostra riunisce una decina di opere di medie e grandi dimensioni di altrettanti artisti, disposte nell'area prospiciente l'ingresso della sede espositiva, in un ideale percorso di avvicinamento a FLASHBACK. Il progetto espositivo comprende artisti di fama internazionale tra cui **Aldo Mondino** (1938-2005), di cui è esposto il bronzo del 1989 Ortisei, **Luigi Mainolfi** (1948), presente con l'installazione di grandi dimensioni Piramide del 1990 e **Antonio Violetta** (1953), consacrato nel 1982 da Documenta 7 di Kassel, che qui espone il suono, terracotta dipinta realizzata appositamente per Simulacra. Al loro fianco, le opere di alcuni storici esponenti della scultura del Novecento come **Sandro Cherchi** (1911-1998), tra i fondatori, nel 1938, del movimento artistico "Corrente"; **Augusto Perez** (1929-2000), più volte celebrato in mostre personali alla Biennale di Venezia; **Franco Garelli** (1909- 1973), famoso per aver realizzato le sculture "pubbliche" per la sede RAI di Torino (1969) e per la Regione Piemonte (1972) e **Roberto Terracini** (1900-1976), autore di alto profilo che ha partecipato a svariate edizioni della Biennale di Venezia e della Quadriennale di Roma. Non mancano, poi, autori emergenti come il collettivo **The Bounty Killart** (Gualtiero Jacopo Marchioretto, Rocco D'Emilio, Dionigi Biolatti, Marco Orazi), l'artista trentino **Simone Turra** e il giovanissimo **Niccolò Calmistro** (1993).